

Il bivacco per il posto all'asilo



Fanno la fila da 24 ore per iscrivere il figlio

Si ripete il dramma della scuola a villa Paganini — Da oggi le iscrizioni alle elementari e alla «materna»

Alle 23,30 erano in sedici a fare la fila davanti alla scuola materna di Villa Paganini, sulla via Nomentana. Ma la prima mamma era arrivata ieri mattina alle 7. Da casa si era portata la sedia a sdraio sulla quale ha trascorso tutta la giornata, e tutta la notte, per poter iscrivere il suo bambino all'asilo. Il secondo genitore è arrivato alle 7,30. Credeva, sinceramente, di aver battuto tutti, ma sportivamente ha dovuto ammettere che era stato superato dalla mamma con la sedia. Poi ad intervalli di un'ora o due sono arrivati gli altri. A notte, nel vialetto buio, erano in sedici. Qualcuno, avvolto in un plaid cercava di schiacciare un sonnello sdraiato sul prato. Ogni nuovo arrivato è stato invitato a dare il suo nome che veniva diligentemente trascritto su un quaderno, con accanto il numero di arrivo. «Ci hanno detto che sono disponibili solo cinque posti», ci ha detto una mamma. Speriamo che sia una informazione inesatta. «Sono anni che si deve fare la fila per ore e ore per iscrivere i nostri figli all'asilo. Quando finirà quest'assurda situazione?», si chiedevano altri. I mariti hanno dato il cambio alle mogli per dar loro la possibilità di riposare un po' e di mangiare. Poi è ricominciata l'attesa fino al mattino.

Sciopero alla Zeppieri

Fermi oggi i pullman della Zeppieri. Le organizzazioni sindacali hanno confermato lo sciopero anche dopo che la Zeppieri aveva comunicato, tramite l'ISPEMOTRA, di essere disposta a riprendere le trattative ma pretendendo la sospensione della lotta e l'accantonamento di una parte delle rivendicazioni.

Le organizzazioni sindacali nel confermare lo sciopero sottolineano che «l'oggetto della vertenza, più che essere rappresentata da particolari, nuove rivendicazioni, deriva da tutta una serie di inadempimenti padronali del contratto, della legge e delle stesse norme che regolano la sicurezza dei servizi. Basta citare gli assurdi tempi di percorrenza disposti negli anni '50-'51 e che l'azienda persiste nel voler mantenere. Le vetture effettueranno oggi la prima corsa ma una volta raggiunto il capolinea si fermeranno e non ripartiranno fino alle 19.

«Auto-Scal»: sospesi i licenziamenti

La «Auto-Scal», l'azienda metallurgica che fabbrica bilance automatiche per la BERCHEL, ha sospeso i 50 licenziamenti in precedenza annunciati. Si tratta d'un significativo successo dell'agitazione dei lavoratori e delle iniziative della F.I.O.M. I lavoratori restano tuttavia vigili in quanto il pericolo di assorbimento dell'azienda da parte della BERCHEL, con la conseguente chiusura della fabbrica romana, persiste in modo serio.

Da questa mattina sono aperte ufficialmente le iscrizioni in tutte le scuole elementari e materne. Diciamo ufficialmente perché alcune incominceranno ad accettare le iscrizioni solo fra qualche giorno, mentre altre hanno iniziato a prenderle nota delle richieste dei genitori già da una settimana. Per i bambini che vengono iscritti per la prima volta a scuola, ricordiamo ancora, che devono essere presentati oltre il certificato di nascita quelli che attestano l'avvenuta vaccinazione antitossicola, antidifterica e antipoliomielitica. La iscrizione è completamente gratuita.

Nella foto: genitori in attesa dinanzi all'asilo; è mezzanotte. Dovranno attendere almeno altre otto ore.

Camion con i freni rotti a Colleferro semina la morte falciando i passanti

Sono le 17,20. Nel centro della cittadina, come ogni pomeriggio, inizia il passeggio lungo il corso. Dalla B.P.D. escono frettolosamente gli operai. All'improvviso arriva l'autocarro impazzito, si schianta contro cinque auto, piomba sulla folla...

Schiacciati due giovani

L'autista: «I freni non hanno funzionato...» - La tragica corsa è finita contro un pullman e un albero - Ancora pochi metri e l'autocarro sarebbe piombato nella stazione autolinee

Senza freni, nel centro di Colleferro, un camion carico di ghiaia ha seminato il terrore, uccidendo due giovani. Uno non è stato ancora identificato, l'altro è il padre di tre bambini in tenera età. Come impazzito, il camion ha proseguito la sua corsa lungo la discesa, ha fraccassato una due, cinque auto, poi si è schiantato contro un grosso pino, sradicandolo. Tutto è durato pochi secondi, che sono apparsi un'eternità, per il terrore, il fuggi fuggi, il tragico caos che si è creato. Erano le 17,20, l'ora dell'uscita delle maestranze dallo stabilimento B.P.D. Le vie erano affollate, gli operai si incamminavano verso gli autobus per tornare alle loro case. Iniziava l'ora del passeggio, per molte mamme con i bimbi, lungo il corso Filippo Turati, corso Garibaldi, piazza Italia. Proprio in queste strade, si è abbattuto il camion, come una furia incontrollata, invano annunciato dal clacson azionato disperatamente dall'autista, Salvatore Nico, un giovane di trent'anni, abitante ad Anagni. Veniva da una cava nel pres-

si di Segni. Sul cassone c'erano 40 quintali di ghiaia, forse più. Aveva percorso la via Traiana, poi si era immerso in corso Filippo Turati, una strada in discesa allungata di Colleferro, già nel pieno centro della cittadina. Il camion è un «Alfa Romeo mille» vecchio tipo, targato Roma 443683.

A questo punto — ha poi raccontato Salvatore Nico — mi sono accorto che i freni non funzionavano più. Invano ho pigliato sul pedale. Invano ho tirato il freno a mano. Ormai il camion era lanciato: non sono riuscito a fermarlo.

Salvatore Nico non ha potuto fare altro: premere il pulsante del clacson, e cercare, con la disperazione, negli occhi, un albero contro cui cercare di guidare l'autocarro per tentare di fermarlo, per evitare il disastro. Ma la strada era in preda al traffico scorrendo, ancora auto parcheggiate ai lati di corso Filippo Turati. Il camion ad ogni metro aumentava la velocità. Il clacson lanciava l'allarme. Chi ha potuto è fuggito; chi si è accorto del «mostro» che avanzava impazzito è corso sui marciapiedi. Ma ad ogni metro Salvatore Nico perdeva sempre più il controllo dell'autocarro. Il volante gli sfuggiva dalle mani. L'«Alfa Romeo» è stato veduto schiantarsi contro un «Leonardo», che è stato scaraventato contro una «giardinetta», poi contro una «Volkswagen», quindi una «millente» e altre due auto. Ma il camion non si ancora fermato: sul lato destro della strada, si trovavano due giovani, forse erano insieme, forse stavano scorrendo l'autocarro. In un attimo, il camion sbalzato nuovamente al centro della strada, ha preso la sua corsa. I due giovani travolti subito sono stati soccorsi: Camillo Germani 36 anni, morto sul colpo. Abitava a poca distanza dal luogo dove è stato ucciso, in via Garibaldi 8. Lavora moglie e tre bambini. Quando l'hanno trasportato all'ospedale di Colleferro i medici, nulla hanno potuto, se ne constatare la morte. L'altro giovane investito, ha cessato di vivere un'ora dopo, nello stesso ospedale. A notte alla, ancora non è stato identificato, è un giovane che mostra 25-30 anni, nessun documento nelle sue tasche, nulla che potesse permettere una rapida identificazione. «L'altro giovane investito», ha raccontato un testimone, «era un giovane di Ferentino».

Ma il camion — impazzito — non aveva ancora finito la tragica corsa. Da corso Filippo Turati, ha superato il vialetto Garibaldi, ha tentato di guidarlo contro il muro di cinta dell'ospedale, ma ha abbattuto alcuni arbusti recati da un lato al vialetto Garibaldi. L'auto è sbalzata in mezzo alla strada verso viale Garibaldi. In quel momento, da via Giovanni Bosco, è sopraggiunta una «giardinetta», con quattro persone a bordo. L'urto è sembrato inevitabile. Ma lo sbalzo dell'autocarro, con la forza della disperazione, ha sterzato tutto sulla sinistra, ha evitato la piccola «giardinetta» — è finito contro un autobus della Zeppieri, che da pochi secondi si era messo in movimento dalla vicina stazione autolinee, diretto a Capriano Romano. Il camion si è schiantato contro il lato sinistro della cabina di guida. Poi è finito fuori strada, contro un grosso pino. L'ha abbattuto, ma si è finalmente bloccato. Ancora poche decine di metri

e poi sarebbe finito in mezzo alla stazione autolinee dove si trovavano centinaia e centinaia di persone in attesa di salire sugli autobus.

Sull'autobus investito due persone sono rimaste ferite, leggermente: sono lo stesso autista del pullman, Luigi Marchetti e un passeggero, Trisiano Ricci, entrambi di Capriano Romano. L'autista del camion della morte, ha riportato lievisimi escoriamenti, ma è stato soccorso in preda ad un violentissimo shock. I medici guardati degli automezzi danneggiati lungo corso Turati; che appartengono al «Leonardo» a Giulio Martella di Capriano, la «giardinetta» di Armando Santacroce, abitante a Roma in via Vercelli 18, la «Volkswagen» ad Ebe Candonno di Colleferro, la «1100» a Giuseppe Casali di L'Appia» di Flavio Costantini.



Il «camion della morte» si è infine arrestato contro un albero scardinandolo. Prima (foto sotto) ha investito un pullman della Zeppieri

Biblioteca: interrogazione comunista

L'assurdità della mancata consegna dell'area sulla quale sorge la caserma di Castro Pretorio all'impresa che ha avuto in appalto la costruzione della nuova Biblioteca Nazionale è oggetto di una interrogazione del compagno On. Paolo Alatri. Il deputato comunista chiede in particolare al ministro dei Lavori Pubblici se è vero che l'inizio dei lavori viene rinviato soltanto a stivamento di nessun ministro e se è disponibile per la solenne e propagandistica cerimonia della prima pietra.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, mercoledì 16 settembre (269 - 106).
Onomastico: Eufemia.
Il sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 18,32.
Luna piena il 21.

Cifre della città

Ieri sono nati 67 maschi e 68 femmine. Sono morti 26 maschi e 19 femmine, dei quali 4 minori dei sette anni. Dattile, celebrati 152 matrimoni. Temperatura: massima 30, minima 14. Il meteo per oggi prevede temperatura stazionaria. Mari calmi.

Burro a L. 100

Una distribuzione straordinaria di burro a 100 lire l'etto viene effettuata dall'Ente Comunale di Consumo per contrastare il fenomeno dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Il burro è in vendita presso i banchi e i negozi della rete distributiva dell'Ente e presso gli esercenti privati aderenti all'Associazione Dettagli Salumeri e all'Associazione Promiscua. Questi negozi espongono un cartello annunciando la vendita straordinaria.

Nozze

Turrido Pasquini e Liana Gallarelli hanno coronato il loro sogno d'amore con il matrimonio. Alla felice coppia i nostri migliori auguri.

Il partito

Commissioni
Oggi alle 18 in Federazione sono convocate le commissioni città e provincia.

Cadavere in una pozza di sangue

Un uomo è stato trovato morto, in una pozza di sangue, nella sua abitazione in via Miravalle. Quirino Malvestri, di 45 anni, era un invalido di guerra e da due giorni non era stato visto uscire. Il portiere dello stabile, dove abita al lotto 31 di San Basilio, si è preoccupato e ha avvertito il medico e i carabinieri. È stato colto dalla porta. L'uomo era a terra morto. Sul fuoco c'era un pentolino nel quale il Malvestri stava preparando un po' di tè quando il medico e i carabinieri si sono presentati. È stato colto dal fatale male. Cadendo a terra l'uomo ha battuto la testa a terra provocando una lacerazione della quale il sangue è sgorgato copioso. La moglie del Malvestri è ricoverata da qualche giorno all'ospedale per dare alla luce un figlio.

Lambretta contro camion: 1 morto

Un operaio di 36 anni è morto in un incidente avvenuto ieri all'alba sulla via Tiburtina, davanti alla Caserma dei Bersaglieri. Egidio Antofili, che lavorava per il «Tempo», e abitava in via del Tempio, è schiantato con la sua lambretta contro un camion condotto da Vincenzo Mercatelli, abitante a Gioia del Colle. I medici del Policlinico, dove è stato trasportato, non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Accoltellato al «S. Antonio»

Coltellato ieri pomeriggio al centro di S. Antonio. Dopo una furibonda lite fra donne, i mariti se ne sono andati di sana ragione e poi hanno tirato fuori anche i coltelli. Si chiamano Carlo Gozzini, 46 anni, e Antonio Candiari, 36 anni. Quest'ultimo è dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Giovanni che l'hanno ricoverato con 8 giorni. I carabinieri di Giardinetti stanno svolgendo indagini per accertare le cause della lite.

Collegi

Sono convocati i direttivi delle sezioni dei seguenti collegi provinciali nelle sedi indicate: Collegio di Roma VII, ore 20, nella sede di S. Giovanni; Collegio di Roma VIII, ore 20, nella sede di S. Giovanni; Collegio di Roma XVII, ore 20, nella sede di S. Giovanni; Collegio di Roma XXII, ore 19, nella sede di S. Giovanni; Collegio di Roma XXIII, ore 19, nella sede di S. Giovanni; Collegio di Roma XXIV, ore 19, nella sede di S. Giovanni; Collegio di Roma XXV, ore 19, nella sede di S. Giovanni.

Convocazioni

CASAL BERTONE, ore 19,30, C.D. con Frate; RUCIA DI PAPA, ore 19,30, assemblea di sezione con Armati e Marini; LA RUCIA, ore 19,30, assemblea di sezione con F. Velluti; ANTONACCI, ore 19,30, assemblea di sezione con C. Antonacci; POMEZIA, ore 19,30, assemblea di sezione con C. Antonacci; ANDEA, ore 19,30, assemblea di sezione con C. Antonacci; NECCITA', ore 19,30, consiglio di sezione con C. Antonacci; BORGATA ANDEA, ore 20, assemblea con C. Antonacci; TUSCOLANO, ore 17, riunione C.D. ATAC.

FGC

Oggi alle 20, è convocato il direttivo del circolo di Trastevere con Lelli. Oggi alle 19, è convocata l'assemblea del circolo di Garibaldia con Calamandrei.

VINGENZO

È spirato ieri notte dopo brevissima malattia, all'età di 88 anni. All'amico Oscar le più sentite condoglianze.

Un evidente fallimento

Questi i «fatti» del centro-sinistra

«Il Popolo» insiste perché dal discorso generale sulla programmazione, verso cui si muoveva una incredibile offensiva, si passi all'analisi dei fatti compiuti dall'Amministrazione di centro-sinistra, in modo da valutarne nel concreto gli indirizzi, il dinamismo. L'ufficio di redazione del «Popolo» sembra voler mettere in difficoltà con questo richiamo ai dati, quasi che effettivamente, per quantità e qualità, gli atti della Giunta presieduta dal dottor Armandone, siano tali da confermare una scelta importante nella vita politica della Provincia.

Il segretario del Comitato romano della Dc e consigliere provinciale, Ettore Pontieri, perfino, è sottinteso in una recente assemblea provinciale che «questa Amministrazione — con la Dc al posto di preminente responsabilità — ha acquistato presso le popolazioni della città e dell'intera provincia, indubbi meriti per le concrete realizzazioni e per i risultati estremamente positivi». Ma quali? Consideriamo la visibilità ed i trasporti, uno dei temi scelti per il dibattito della II Assemblea dei Consigli provinciali. Ma, nel passato, la rete stradale della provincia ha raggiunto un così alto grado di abbandono. Ci vuole un bel coraggio a dire che la visibilità — pur costituendo un compito distinto — fornisce materia di «quanto è di ordine». Roma e le compagnie che creano a certi lettori: la visibilità è uno dei campi in cui il bilancio è pressoché fallimentare e l'assessore Meccoli che ne è il titolare, non ha certo di che stare allegro. Qual è, in tal caso, l'impostazione nuova ed originale che qualifica e caratterizza il centro-sinistra? Cos'ha «inventato», in questo settore, il Presidente Signorilli? Non si è fatta neppure l'ordinaria amministrazione.

Nessun atto di rilievo, purtroppo, nessun fatto di ricorrenza, pensando ai trasporti. Molti consiglieri hanno nel quadriennio, presentato interpellanze, interrogazioni sulle pessime prestazioni private della società di autotrasporti «Zeppieri, Sca. Sana, Marozzi, ecc.», invitando la Provincia a promuovere lo studio delle soluzioni da adottare nell'ambito di una visione regionale del problema e del carattere pubblico del servizio. Le risposte date

erano di burocratica segnalazione dei singoli determinati casi all'ispettorato statale, ma nulla di più. Nulla è stato ideato, elaborato, in modo autonomo dalla Provincia, in collegamento con la lotta dei lavoratori, degli studenti, dei cittadini ed interpretando con tempestività e presenza le sollecitazioni dei comuni. La Provincia è stata assente del tutto; anzi non ha avuto neppure i suoi rappresentanti ai comitati di trasporti promossi dai comunisti di Licenza, Mentana, Genzano, Morlupo ed altri. Il ridicolo della faccenda, poi, sta nel fatto che ad occuparsi di tale settore è chiamato l'assessore Rinaldo Simonelli, il cui compito è proprio quello di «promuovere lo sviluppo economico».

Che dire dell'agricoltura? Sono stati stanziati due miliardi per la riabilitazione della rete stradale, ma la spesa è stata coperta, ma la scelta dell'investimento è discutibile. Una questione primaria, oggi, in agricoltura è la organizzazione economica e burocratica dei coltivatori diretti, il loro accesso al mercato, il rapporto della città coi luoghi di produzione. Questo nodo di problemi costituisce l'asse per una politica agraria nuova, che colpendo la struttura dell'intermediazione monopolistica, determini un rapporto democratico tra Roma ed il Lazio, aprendo un processo di feconde relazioni tra il centro-sinistra assolvendo al compito storico di saldare il deficit di aiuto accumulatosi nei cento anni di storia nazionale. E' probabile che, oggi, di fronte ai fatti di modesta portata, Signorilli si perda di tanto entusiache enunciazioni; certo è che lo scorso anno la riapertura delle scuole, fu accompagnata dal succedersi di proteste, scioperi e cortei che riguardavano proprio gli istituti tecnici dipendenti dalla Provincia.

E, comunque, importante non solo valutare l'incremento quantitativo delle aule e degli edifici, ma le scelte fatte nella politica scolastica. Il rapporto unitario che sempre più deve stabilirsi tra istruzione tecnica ed istruzione professionale, è rimasto del tutto ignorato, tanto che l'Amministrazione provinciale non ha ritenuto fino ad oggi di elaborare un programma per l'aumento numerico degli istituti professionali, la creazione di indirizzi, definendo la tipologia, in relazione alle linee di sviluppo dell'economia regionale. E questo, oggi, un tema di confronto per le assemblee elettive, ma soprattutto per le Province che, fornite di esperienza nel settore della istruzione tecnica, possono positivamente operare anche nel campo professionale.

Nulla è più saputo delle centraline ortofrutticole da costruire nei comuni di Bracciano, Palombara, Pomezia; che fine hanno fatto, assessore Riccardi? Il piano della viabilità rurale e il risultato di scelte occasionali, suggerite perfino da esigenze elettorali, piuttosto che il frutto di uno studio economico serio sulla incidenza del trasporto sui costi di produzione nella varie zone agricole e sulla articolazione della rete stradale tra le zone di coltura, i comuni di residenza dei coltivatori diretti e il mercato di afflusso delle derrate. Non si può certo dire che in questo campo si siano stati «analisi, studio ed approfondimento» che si vogliono superficialmente attribuire a tutti i rami della vita amministrativa.

Infine, la scuola, della quale Signorilli ha ritenuto di fare un carallo di battaglia, affermando che il centro-sinistra assolveva al compito storico di saldare il deficit di aiuto accumulatosi nei cento anni di storia nazionale. E' probabile che, oggi, di fronte ai fatti di modesta portata, Signorilli si perda di tanto entusiache enunciazioni; certo è che lo scorso anno la riapertura delle scuole, fu accompagnata dal succedersi di proteste, scioperi e cortei che riguardavano proprio gli istituti tecnici dipendenti dalla Provincia.

E, comunque, importante non solo valutare l'incremento quantitativo delle aule e degli edifici, ma le scelte fatte nella politica scolastica. Il rapporto unitario che sempre più deve stabilirsi tra istruzione tecnica ed istruzione professionale, è rimasto del tutto ignorato, tanto che l'Amministrazione provinciale non ha ritenuto fino ad oggi di elaborare un programma per l'aumento numerico degli istituti professionali, la creazione di indirizzi, definendo la tipologia, in relazione alle linee di sviluppo dell'economia regionale. E questo, oggi, un tema di confronto per le assemblee elettive, ma soprattutto per le Province che, fornite di esperienza nel settore della istruzione tecnica, possono positivamente operare anche nel campo professionale.

Giovanni Ranalli